

Progetto 2016-2019

2° anno

Tema dell'edizione 2017 – 2018



Human being,
GUARDIAN OF
a fragile Planet

Uomo, custode di un Pianeta fragile

Human being, guardian of a fragile Planet

Introduzione

L'uomo ha acquisito una crescente consapevolezza che la pace nel mondo è in questo momento minacciata da diversi fattori: la corsa agli armamenti, i conflitti regionali e le ingiustizie tuttora esistenti nei popoli e tra le Nazioni, ma anche dalla mancanza di rispetto per la natura, dal disordinato sfruttamento delle sue risorse e dal progressivo deterioramento della qualità della vita. Ne deriva un senso di precarietà e di insicurezza, che a sua volta favorisce forme di egoismo collettivo, di accaparramento e di prevaricazione.

Di fronte al diffuso degrado ambientale che si presenta attraverso il cambiamento climatico, l'inquinamento, la desertificazione, la siccità e le alluvioni, l'umanità si rende conto che non si può continuare ad usare i beni della terra come nel passato. L'opinione pubblica e in parte anche la politica sono preoccupati e guardano con attenzione agli studiosi delle più diverse discipline impegnati a esaminarne le cause e a suggerire i rimedi. Si va finalmente formando una coscienza ecologica.

Già negli anni sessanta, sulla spinta degli effetti inquinanti dello sviluppo industriale sono nati i primi dibattiti sul tema dell'ambiente. Nel 1962 Rachel Carson pubblicò il libro *Silent Spring* (Primavera silenziosa) che criticava l'uso indiscriminato che si faceva allora dei pesticidi, destò notevoli polemiche e interesse fra la gente comune, e stimolò il nascere di una legislazione - fino ad allora assente - orientata alla tutela dell'ambiente.

I primi movimenti ambientalisti cominciarono ad organizzarsi politicamente negli anni settanta, ma la coscienza ambientalista ricevette una spinta propulsiva dopo la pubblicazione, nel 1972, del Rapporto sui limiti dello sviluppo a cura del Club di Roma che prediceva pessime conseguenze sull'ecosistema terrestre e sulla stessa sopravvivenza della specie umana a causa della crescita della popolazione mondiale e dello sfruttamento di risorse correlato.

Lo sviluppo industriale esploso negli anni 70 portò con sé la valutazione anche degli effetti negativi che avrebbe avuto sulla salute degli uomini se non fosse stato opportunamente disciplinato. Si cominciò a dimostrare lo stretto legame fra gli elementi inquinanti e alcune patologie. Talune presero il nome da celebri casi di inquinamento: per esempio la "malattia di Minamata" (in seguito ad un disastro ecologico avvenuto nella città giapponese di Minamata) causata da composti del mercurio.

La parola ambientalismo fa la sua comparsa nel linguaggio comune a significare che nell'opinione pubblica matura una coscienza sociale più attenta alla difesa delle risorse naturali e dello sviluppo sostenibile.

Anche molti Governi del mondo occidentale riconobbero l'importanza dei temi ambientali, l'utilità di strategie economiche sostenibili e rispettose dell'ambiente e assunsero gradualmente impegni precisi per migliorare l'ambiente e quando adottarono la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, nel 1992, riconobbero che essa avrebbe costituito un trampolino per un'azione più energica nel futuro.

Gli accordi internazionali sul tema dell'ambiente

1. Kyoto 1997 – firma del Protocollo sui cambiamenti climatici

E' il primo vero accordo dei Paesi industrializzati impegnati ad effettuare tagli delle emissioni di gas che sono responsabili dell'effetto serra e del riscaldamento del pianeta. Più specificatamente gli impegni prevedevano:

- la riduzione, nel periodo di adempimento che va dal 2008 al 2012, di emissioni di gas serra di almeno il 5% rispetto ai livelli del 1990;
- la predisposizione di progetti di protezione di boschi, foreste, terreni agricoli che assorbono anidride carbonica, (perciò sono detti "carbon sinks", cioè immagazzinatori di CO₂);
- aiuti ai Paesi in via di sviluppo fornendo tecnologie pulite alternative a quelle inquinanti;

2. La Conferenza di Parigi del dicembre 2015

Il testo approvato dalla Conferenza sul clima parte da un presupposto fondamentale: "Il cambiamento climatico rappresenta una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per le società umane e per il pianeta". Richiede pertanto "la massima cooperazione di tutti i paesi" con l'obiettivo di "accelerare la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra".

Corretto, limato e rivisto in 12 giorni di sofferti negoziati, come testimonia il ritardo di 16 ore rispetto alla chiusura prevista per la conferenza, alla fine le delegazioni dei 196 Paesi hanno rimosso le divergenze ponendo tutti la propria firma e quindi l'accordo è stato adottato.

Rispetto alla precedente Conferenza del 2009 tenutasi a Copenaghen quando l'accordo si era arenato, la Conferenza di Parigi, fatte salve le ultime prese di posizione del Presidente USA Donald Trump, ha visto l'adesione di tutto il mondo, compresi i quattro più grandi inquinatori: oltre all'Europa, anche la Cina, l'India e gli Stati Uniti.

Per entrare in vigore nel 2020 l'accordo deve ora essere ratificato, accettato o approvato da almeno 55 paesi che rappresentano complessivamente il 55 per cento delle emissioni mondiali di gas serra. Gli impegni assunti sono:

- Contenere l'aumento della temperatura entro i 2°, sforzandosi di fermarsi a + 1,5°;
- processo di revisione degli obiettivi che dovrà svolgersi ogni cinque anni. Già nel 2018 si chiederà agli stati di aumentare i tagli delle emissioni, così da arrivare pronti al 2020;
- creare fondi per l'energia pulita. I paesi di vecchia industrializzazione erogheranno cento miliardi all'anno (dal 2020) per diffondere in tutto il mondo le tecnologie verdi e decarbonizzare l'economia;
- rimborsi ai paesi più esposti. L'accordo dà il via a un meccanismo di rimborsi per compensare le perdite finanziarie causate dai cambiamenti climatici nei paesi più vulnerabili geograficamente, che spesso sono anche i più poveri.

L'annuncio di Trump: "Gli Stati Uniti si ritirano dall'accordo di Parigi sul clima"

La marcia indietro degli Stati Uniti annunciata da Trump, pochi mesi dopo l'insediamento alla Casa Bianca, di non rispettare gli impegni solennemente assunti nel 2015 a Parigi da 196 Paesi, sottrae una quota consistente dei tagli di emissione di CO₂ necessari a evitare il rischio di catastrofe climatica, preso atto che gli USA, da soli, sono oggi responsabili di un quinto delle emissioni globali. Questo fatto potrebbe significare che circa il 5% dell'obiettivo fissato con l'accordo di Parigi viene cancellato e spingere altri Paesi a seguire la stessa strada con gravi conseguenze per tutto l'ambiente.

"Gli Stati Uniti cominceranno a negoziare un nuovo accordo sul clima", ha detto Trump. "Vogliamo un accordo che sia giusto. Se ci riusciremo benissimo, altrimenti pazienza", ha aggiunto. Ci sarà quindi "la fine dell'applicazione degli impegni di riduzione", ha aggiunto, "e soprattutto" dei versamenti al Fondo Verde per il clima particolarmente onerosi per gli Usa".

Barack Obama, già Presidente degli Usa e protagonista alla Conferenza di Parigi, ha dichiarato che ritirarsi dagli accordi sul clima, significa “rifiutare il futuro”, ma Trump non torna sulla decisione presa mantenendo così un'altra promessa fatta in campagna elettorale. Fino a un certo punto, però: presupponendo un ritiro totale dall'accordo parigino, ci vorranno quattro anni per completare quell'iter e ciò significa che una decisione finale spetterebbe agli americani quando sceglieranno il loro prossimo Presidente nel 2020.

La voce di Papa Francesco sulla tutela dell'ambiente

Con la lettera enciclica *Laudato si'* del maggio 2015 Papa Francesco affronta con coraggio e lungimiranza la tutela dell'ambiente e del Creato. Nelle 192 pagine, sei capitoli, 246 paragrafi e due preghiere, il Papa ci chiede «che tipo di mondo vogliamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi» e lo fa attraverso una fotografia del degrado di terra, acqua e cielo, l'analisi delle cause, a cominciare dallo strapotere della finanza e dalla debolezza della politica e conclude questa summa ecologica suggerendo alcuni rimedi, come sobrietà e umiltà in primo luogo.

L'enciclica è una dura ma obiettiva presa di coscienza sulla realtà della nostra casa comune, la terra con il suo Creato. È lucidissima nell'analisi di quanto danno abbiamo fatto alle cose e alle persone impostando i nostri modelli di sviluppo in maniera dissennata, per cui abbiamo lasciato che la nostra politica soggiacesse all'economia e l'economia alla tecnologia. È dunque una critica serrata e aperta al modello di gestione del mondo imposto dalla globalizzazione neo-mercantista, di un'economia che non rispetta l'uomo, che sottomette la politica al potere tecnocratico e finanziario

Nello stesso tempo è la profetica e attenta consapevolezza di un Papa che accetta il consenso degli scienziati sui cambiamenti climatici, che dichiara la necessità di un'alleanza tra scienze e religioni per la cura dell'ambiente in cui siamo chiamati a vivere e rigetta il malthusianesimo di coloro che credono che la terra si possa salvare solo controllando la bomba demografica. Al tempo stesso è un programma educativo rivolto ad ogni persona che abita la comune terra destinato richiamare le singole coscienze alle proprie responsabilità nella custodia dell'ambiente risvegliando il senso della famiglia umana per far crescere la collaborazione e la solidarietà e poter consegnare il futuro alle prossime generazioni

L'impegno dell'Europa

La politica dell'Unione in materia di ambiente si fonda su: azione preventiva e responsabilità “chi inquina paga”.

Il principio della prevenzione è uno strumento di gestione dei rischi cui è possibile ricorrere in caso d'incertezza scientifica in merito a un pericolo presunto per la salute umana o per l'ambiente derivante da una determinata azione o politica.

Il principio della responsabilità: “chi inquina paga” è finalizzato a riparare il danno ambientale alle specie e agli habitat naturali protetti, all'acqua e al suolo. Gli operatori che esercitano talune attività professionali quali il trasporto di sostanze pericolose, o attività che comportano lo scarico in acqua, sono tenuti ad adottare misure preventive in caso di minaccia imminente per l'ambiente. Qualora il danno si sia già verificato, essi sono obbligati ad adottare le misure del caso per porvi rimedio e a sostenerne i costi.

Negli ultimi anni, l'integrazione delle politiche ambientali ha compiuto progressi significativi, ad esempio, nel campo della politica energetica, come evidenziano lo sviluppo parallelo del pacchetto UE in materia di clima ed energia o la tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio entro il 2050.

Grazie a queste misure, sviluppate nel corso di vari decenni, l'Unione Europea ha raggiunto standard di qualità ambientale fra i più elevati al mondo, e si è dotata di norme fra le più rigorose: La politica ambientale che persegue contribuisce a rendere più compatibili ambiente ed economia, a proteggere la natura e salvaguardare la salute e la qualità della vita delle persone che vi vive.

L'Europa per mantenere gli standard qualitativi fissati deve far fronte a una serie di importanti sfide, come quelle relative ai cambiamenti climatici, ai consumi del territorio, alla produzione insostenibile e a vari tipi di inquinamento.

“Ambiente e fonti energetiche sicure” fra le priorità del piano Juncker

*La tematica dell'ambiente che abbiamo proposto per questa edizione del Concorso, è una delle priorità contenute nel programma di mandato (2014-2019) del Presidente della Commissione Europea **Jean Claude Juncker**.*

“La Commissione” scrive Juncker “punta a garantire ai cittadini e alle imprese la disponibilità di energia sicura, ecocompatibile e a prezzi ragionevoli. Usare l'energia in maniera più saggia e combattere i cambiamenti climatici non costituisce soltanto un investimento per il futuro dei nostri figli, ma può anche rilanciare la crescita e creare nuovi posti di lavoro nei Paesi dell'Unione Europea”

Il sistema energetico europeo si trova ad affrontare la necessità pressante di garantire energia sicura, sostenibile, competitiva e a prezzi ragionevoli per tutti i cittadini. La dipendenza eccessiva da un numero limitato di fonti energetiche lascia i paesi vulnerabili a interruzioni nell'approvvigionamento. L'UE è chiamata a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e a tagliare le emissioni di gas serra, garantendo nel contempo che le famiglie e le imprese possano avvalersi di energia a prezzi ragionevoli.

Nel febbraio 2015 la Commissione ha elaborato la sua strategia per conseguire un'unione energetica resiliente con una politica lungimirante volta a contrastare i cambiamenti climatici. La strategia vuole garantire che l'UE sia in grado di raccogliere le sfide che ha di fronte sulla base della solidarietà e la fiducia reciproca tra gli Stati membri. Si concentra sui cinque settori seguenti:

- A. **sicurezza delle forniture:** l'UE deve diventare meno dipendere da fonti che si trovano al di fuori delle sue frontiere. Ciò comporta fare un uso migliore, più efficiente delle nostre fonti energetiche interne, diversificando le fonti e gli approvvigionamenti;
- B. **mercato interno dell'energia:** l'energia dovrebbe circolare liberamente all'interno dell'UE, senza barriere di tipo tecnico o normativo. La libera circolazione dovrebbe anche agevolare la produzione di energia rinnovabile;
- C. **efficienza energetica:** consumare meno energia significa inquinare di meno e salvaguardare le nostre fonti energetiche interne, riducendo l'esigenza di importare energia;
- D. **riduzione delle emissioni:** l'obiettivo concordato dall'UE di ridurre di almeno il 40 % le emissioni di gas serra entro il 2030 rappresenta un primo passo. Ciò comporta la necessità di investire di più nello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili;
- E. **ricerca e innovazione:** la leadership tecnologica nelle energie alternative e la riduzione dei consumi creerà notevoli opportunità industriali e di esportazione, oltre a costituire uno stimolo per la crescita e l'occupazione.

Il progetto triennale

Il progetto “abitare l’Europa” che l’Associazione “Giovani idee” ha promosso nel triennio 2016-2019 tocca temi di forte impatto sociale per l’opinione pubblica in generale, ma si rivolge soprattutto ai giovani perché prendano coscienza che il loro futuro non può essere disgiunto dalle condizioni di vita dei giorni nostri.

L’Europa è il riferimento costante del progetto, quell’Europa da cui i giovani si aspettano benessere e opportunità, quell’Europa a cui dare nuovo slancio, per renderla più inclusiva e attenta alle istanze e aspettative dei suoi cittadini e non solo ai parametri di stabilità economica.

Perché questo avvenga servono solide radici nei suoi valori fondanti e la messa in campo di strategie idonee a rimuovere gli ostacoli che ne rallentano la crescita e soprattutto la rendano eco-sostenibile.

Con questi presupposti il progetto mira a far conoscere, sensibilizzare e formare nei giovani una mentalità e un’identità europea, creando momenti d’incontro con le istituzioni e incentivando la loro partecipazione al dialogo e al confronto, perché come diceva Robert Schuman, “l’UE non è un’entità costruita dall’oggi al domani ma un percorso lungo e tutt’ora in corso”.

Alle Scuole Superiori interessate è stato proposto un percorso formativo di tre anni, che prevede l’approfondimento di tre temi scelti fra quelli che Presidente della Commissione Europea Jean Claude Juncker ha indicato come sue priorità di mandato:

- lavoro;
- ambiente;
- immigrazione.

Gli obiettivi

- Stimolare nei giovani una maggiore sensibilità e attenzione ai temi dell’ambiente;
- Portare a conoscenza dei giovani le norme a contenuto ambientale sviluppate dall’Unione Europea che hanno contribuito a rendere compatibile ambiente ed economia, proteggere la natura e salvaguardare la salute e la qualità della vita delle persone che vivono nell’Unione europea.
- Sperimentare e sviluppare strategie formative in contesti di apprendimento diversificati, per incentivare l’integrazione fra i giovani, rafforzare la coesione europea e dare alla didattica una dimensione internazionale e interculturale.
- Valorizzare nei giovani il concetto di **cittadinanza attiva** e di **partecipazione responsabile** a sostegno dei bisogni degli altri e attraverso il volontariato, promuovere una cultura di solidarietà e di sussidiarietà come strumenti di coesione e di relazione fra gli esseri umani.
- Incoraggiare la loro partecipazione al processo di integrazione europea attraverso azioni di promozione dell’impegno sociale.
- Creare interventi didattici e azioni di sostegno allo studio/formazione, che puntino a coniugare opportunità di conoscenza, di sapere, di apprendimento e di insegnamento, con quelli della **soddisfazione motivazionale**, della fiducia personale e dell’equilibrio fisico, al fine di integrarsi armonicamente nella società attuale ed esserne contemporaneamente una forza per trasformarla.
- Sviluppare un’identità europea unitaria fondata su comuni esperienze storiche e culturali, a partire dalla valorizzazione del pluralismo delle realtà comunitarie e dal confronto intersoggettivo, lo scambio di idee e di esperienze, la riflessione sul futuro.
- Incoraggiare l’incontro e il dialogo interculturale fra giovani dei paesi dell’UE, al fine di alimentare le potenzialità educative insite nelle diverse identità culturali e diversificare l’offerta culturale per i cittadini europei.

1. Il Concorso internazionale

Il progetto prende forma attraverso il Concorso internazionale che impegna gli studenti delle Scuole Superiori dei Paesi dell'Unione e dei Paesi elettivi a formulare proposte sotto forma di elaborati creativi sul tema assegnato.

I concorrenti hanno facoltà di scegliere per la realizzazione dei loro lavori una delle seguenti sezioni e i relativi “strumenti comunicativi” tecnico-linguistici:

A - LA COMUNICAZIONE AUDIOVISIVA:

- *FILMATI* realizzati con qualunque tecnica produttiva e che facciano riferimento a qualsiasi genere cinematografico e televisivo.

B - LA COMUNICAZIONE TRAMITE WEB:

- *IL GIORNALE ON LINE*
- *IL BLOG*
- *IL SITO WEB*

C - LA COMUNICAZIONE TRAMITE SUPPORTO CARTACEO:

- *LIBRO* (“libro bianco”, manuale, saggio, diario, ...)
- *GIORNALE CARTACEO*

D - LA COMUNICAZIONE TEATRALE E COREUTICA

- *TEATRO*
- *DANZA*
- *TEATRO - DANZA*

Una Giuria internazionale procederà alla valutazione dei lavori seguendo i parametri di:

- originalità e carattere innovativo;
- qualità sostanziale e formale;
- efficacia comunicativa;
- aderenza all'argomento.

2. Tema dell'edizione 2017/2018 - L'ambiente

“Human being, guardian of a fragile Planet” - “Uomo, custode di un Pianeta fragile”

E' il titolo del Concorso internazionale 2017/2018 sul quale gli studenti dovranno sviluppare la loro ricerca fornendo un contributo di idee e di proposte innovative atte a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi ambientali e risvegliare la coscienza collettiva affinché, anche attraverso i comportamenti individuali, ciascuno contribuisca a creare uno sviluppo sostenibile in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali, senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i loro.

3. Il contesto della ricerca

La parola ambiente ha tanti significati e viene usata in molte situazioni al punto che spesso sentiamo il bisogno di accoppiarla con un aggettivo per definirla meglio.

La prima domanda da porsi è: quali sono le caratteristiche più importanti dell'ambiente in cui viviamo e perché la vita sul nostro Pianeta oggi è a rischio?

L'ambiente è un insieme di condizioni e fattori tra loro collegati, che sono normalmente in equilibrio, quando l'equilibrio si altera, si mettono in moto reazioni che lentamente provano a costruirne uno nuovo che seguendo una legge molto importante che governa le trasformazioni dell'ambiente (in natura nulla si crea e nulla si distrugge), ogni trasformazione utilizza materiali esistenti e produce a sua volta altri materiali che prima o poi diventeranno rifiuti, dimostrando così che gli ambienti naturali hanno la capacità di utilizzare sempre tutto ciò che producono.

Quando le alterazioni superano un certo limite oltre il quale quell'ambiente non è più in grado di tornare al suo equilibrio naturale parliamo di inquinamento, ossia quel processo di trasformazione dell'equilibrio naturale dell'ambiente che crea il problema ambientale generato dal rapporto conflittuale tra le attività umane (sistema economico) e ambiente (ecosistema).

Poiché le risorse fondamentali e indispensabili per la stabilità degli ecosistemi sono: la biodiversità e l'acqua, quando si assiste, a causa delle trasformazioni impresse dall'uomo a fenomeni come la deforestazione, la desertificazione e l'estinzione di specie animali e vegetali, servono interventi legislativi e una politica ambientale da parte dei Governi nazionali e dell'Europa non concepita in modo separato, come spesso in passato, ma integrata nelle politiche settoriali.

Per circoscrivere l'ambito entro il quale gli studenti sono chiamati a sviluppare il tema dell'ambiente, si propongono alcuni elementi e dinamiche verso cui indirizzare la ricerca:

- **Inquinamento** - distinto in: inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- **Effetto serra**: presenza nell'atmosfera terrestre dei gas serra che consentono al calore terrestre di disperdersi più lentamente nello spazio, aumentando la temperatura media sulla Terra.
- **L'acqua** è una risorsa indispensabile per l'ambiente e per l'economia umana: nella nutrizione, in agricoltura e nell'industria. È un diritto umano essenziale, fondamentale e universale perché determina la sopravvivenza delle persone. "Privare i poveri" ha detto Papa Francesco "dell'accesso all'acqua significa negare il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità".
- **Gestione dei rifiuti**: insieme delle politiche, procedure o metodologie volte a gestire l'intero processo dei rifiuti, dalla loro produzione fino alla loro destinazione finale coinvolgendo quindi la fase di raccolta, trasporto e trattamento (riciclaggio o smaltimento);
- **Fonti di energia alternative**: energia prodotta con tutte le fonti alternative ai tradizionali combustibili fossili. Vi rientrano, fra l'altro, – l'energia solare, idraulica, marina, eolica, geotermica, da biomassa;
- **Tutele giuridiche a difesa dell'ambiente**: conoscenza delle norme ambientali, sviluppate dall'Unione Europea e dai singoli Stati, che hanno contribuito a rendere più compatibile con l'ambiente l'economia, proteggere la natura e salvaguardare la salute e la qualità della **vita** delle persone.

Le azioni strategiche del Concorso

a) la creazione di una rete di collaborazioni in Italia ed Europa coinvolgendo le Istituzioni pubbliche, le fondazioni e i soggetti che operano nel campo della cultura, della scienza, dell'istruzione e della formazione. Ne fanno parte:

1. **Commissione Europea – Rappresentanza in Italia, Ufficio di Milano**
2. **Amministrazione Provinciale di Bergamo**
3. **Polska Fundacja im. Roberta Schumana di Warszawa (Poland)**
4. **Qendra Sociale Murialdo di Fier (Albania)**
5. **High School "Munkácsy Mihály Gimnázium" di Kaposvár (Hungary)**
6. **CAI (Club Alpino Italiano)**
7. **Uniacque Bergamo (Italia)**

- b) un monitoraggio quantitativo sulla base del numero delle manifestazioni d'interesse e delle iscrizioni raccolte e uno qualitativo sulla base della qualità degli elaborati e aderenza al tema;
- c) l'impegno a raccogliere, esprimere e confrontare, in un'ottica di rispetto e solidarietà reciproci, le opinioni, le aspettative e le speranze dei giovani concorrenti sui pilastri portanti della Strategia Europa 2020.

Le macrofasi del progetto:

Il progetto è scandito da una serie di **macrofasi**, ognuna delle quali dedicata allo sviluppo di un determinato evento, che relativamente al Concorso è stato così programmato:

2017

fase A)	Termine per la preiscrizione al Concorso	30 settembre
fase B)	Conferma iscrizione al Concorso	15 ottobre
fase C)	Università di Bergamo – Convegno di studio sul tema “Uomo, custode di un Pianeta fragile” . Presentazione dell'ipotesi progettuale che la classe intende seguire nel Concorso	10/11 novembre

2018

fase E)	Termine di consegna dei lavori realizzati	01 marzo 2018
fase F)	Conclusione delle valutazioni da parte della Giuria internazionale e pubblicazione sul sito delle Scuole finaliste. Inizio votazione popolare online dei progetti finalisti.	31 marzo 2018
fase G)	Kaposvár (Ungheria) Finale del Concorso e proclamazione dei vincitori	Aprile 2018
fase H)	Viaggio premio dei vincitori in una Capitale Europea	Ottobre 2018

A tutte le macrofasi si aggiungono momenti di monitoraggio e valutazione che scandiranno ritmicamente la durata dell'intero progetto. Sono infatti previste fasi di valutazione iniziale, intermedia e finale dove gli organizzatori e i responsabili di progetto verificheranno la qualità dell'andamento del programma e la realizzazione del progetto.

A conclusione dei lavori si analizzerà il progetto nel suo complesso: dagli aspetti di carattere tecnico e logistico al raggiungimento degli obiettivi prefissati; dalle dinamiche di apprendimento interculturale all'integrazione dei gruppi.

I risultati della valutazione confluiranno in una relazione finale di progetto.

La promozione del Concorso avverrà:

- su invito dagli enti partner verso specifici istituti scolastici;
- tramite una comunicazione top-down capillare a livello nazionale a cura dei diversi partner attraverso canali di comunicazione istituzionali, e bottom-up attraverso i social network.

1) Convegno di studio:
“Human being, guardian of a fragile Planet”
Università di Bergamo 10 – 11 novembre 2017

Il Convegno apre con la testimonianza degli studenti che hanno partecipato alla 4^a edizione del Concorso “Giovani idee” nel 2008 sul tema: “Natura e uomo. Voci di un Pianeta malato”. Saranno gli studenti stessi a rappresentare la loro nuova visione dell’ambiente e richiamare quelle speranze, aspettative e sogni, che hanno ispirato i loro lavori, constatando che in questi 10 anni il processo di miglioramento è proseguito molto lentamente e la qualità della vita è peggiorata.

A seguire, gli interventi di alcuni imprenditori che operano nel settore ambientale.

Nella seconda parte dei lavori si costituiranno 4 gruppi di lavoro, suddivisi per linguaggio, in cui gli studenti, aggregati in base allo strumento comunicativo scelto, presenteranno uno



Aula Magna Università degli studi di Bergamo
Complesso di Sant’Agostino



Il Palazzo della Provincia

schema del percorso progettuale che intendono adottare per sviluppare il tema assegnato dal Concorso. A supporto dei lavori di gruppo interverrà anche un componente della Giuria internazionale, esperto del linguaggio di riferimento.

Sabato mattina la sessione si apre nel cortile del Palazzo della Provincia – Ufficio Europa – e in corteo le delegazioni delle Scuole raggiungeranno la sede del Convegno sfilando lungo le vie del centro città.

Per richiamare l’attenzione del pubblico e rappresentare simbolicamente la fragilità del mondo e il dovere che tocca ciascuno di noi di prendersene cura, il corteo sfilerà a ritmo di musica facendo rimbalzare un mappamondo gonfiabile.

I lavori riprenderanno con la lectio magistralis di un esperto sul clima a cui seguirà una tavola rotonda fra esponenti della politica, del mondo accademico e imprenditoriale che faranno il punto sulla conferenza Parigi del 2015 sui cambiamenti climatici e le prospettive future dell’accordo.

1) **Finale del Concorso Internazionale – aprile 2018**
Aula Magna Munkácsy Mihály Gimnázium – KAPOSVAR (Ungheria)



La Piazza Centrale di Kaposvár (Ungheria)

La finale del Concorso si svolgerà a **Kaposvár (Ungheria)**, seguendo la tradizione delle precedenti edizioni di scegliere una città Europea, ogni anno diversa, in cui ha sede la Scuola partecipante al Concorso.

Nel 2017 si è tenuta a Varsavia, capitale della Polonia.

Partecipano alla finale le 20 classi (cinque per ogni linguaggio) i cui lavori hanno ottenuto dalla Giuria internazionale “la nomination” in quanto originali e innovativi, dotati di qualità sostanziale e formale, di efficacia comunicativa e aderenza al tema.

All’inizio della manifestazione il coordinatore della Giuria internazionale darà lettura del documento che la Giuria ha elaborato al termine dei lavori di valutazione di tutte le opere pervenute e delle motivazioni e criteri con cui sono state individuate e assegnate le 20 “nomination”.

Toccherà alle singole classi ripresentare alla Giuria e al pubblico presente in sala il loro lavoro, specificando le ragioni che li hanno portati a scegliere l’approfondimento di quell’elemento o dinamica, piuttosto di altre sul tema ambiente, i contenuti essenziali dell’opera, gli obiettivi che si sono posti, le risultanze finali e infine, come intendono far giungere la loro voce all’Europa perché prosegua nell’impegno di difesa e salvaguardia del territorio e del miglioramento della qualità della vita dei propri cittadini.

Nel corso della manifestazione verranno comunicati anche i risultati della votazione on-line espressi dal popolo del web che sommati a quelli espressi dalla Giuria determineranno i 4 vincitori, uno per ogni linguaggio di questa XII edizione del Concorso internazionale.

La manifestazione si concluderà con la proclamazione dei vincitori e le premiazioni.

Alla classe prima classificate per ogni linguaggio verrà offerto un viaggio-premio in una Capitale Europea.

- **Giovani idee per l'Europa di domani**
2001- 2016 - quindici anni di incontri e confronti tra generazioni di europei -

Nel 202 si è costituita l'Associazione "Carlo Donat-Cattin" di Bergamo e Brescia che in partenariato con l'omonima Fondazione di Torino hanno promosso fino al 2013 convegni di studio sulla storia, l'evoluzione del pensiero sociale, politico ed economico del nostro Paese, con particolare riguardo al ruolo del movimento cattolico.

In continuità con l'Associazione "Carlo Donat-Cattin" nasce nel 2005 "Giovani idee" che estende al mondo dei giovani il proprio impegno formativo e culturale e attraverso un Concorso che nel tempo ha coinvolto Scuole Superiori italiane ed estere, si è posta come priorità lo sviluppo e il radicarsi di una economia della conoscenza e di una cittadinanza europea attiva che trova nei giovani degli interlocutori privilegiati, in quanto aperti al nuovo, intellettualmente permeabili e creativi.

L'Associazione si avvale di uno staff di volontari con competenze ed esperienze dirette nella formazione dei giovani, in grado di gestire percorsi e progetti formativi che li impegnano, attraverso il Concorso, a sviluppare la conoscenza e il loro punto di vista su tematiche di attualità sociale, politica ed economica, dando così voce e valore alle loro aspettative sull'Europa e renderli più consapevoli del ruolo che occuperanno domani nella società civile.

Ad oggi sono state realizzate 11 edizioni del Concorso, che hanno coinvolto più di 180 Scuole Superiori, dalla Sicilia al Friuli, 230 classi, 5.000 studenti di cui più di 1000 di Paesi dell'Unione e il resto italiani, 500 Docenti, 180 relatori. Assegnate borse di studio per un valore di €. 65.000 e viaggi-premio di scambio fra Scuole italiane ed estere per 120.000 euro.

Nel 2015 in omaggio a Expo si è promossa un'edizione speciale: "Nutrire il Pianeta. Energia per la vita" che ha coinvolto 80 Scuole italiane e 8 di Paesi esteri (Albania, Belgio, Francia, Polonia, Ungheria, Spagna, Grecia e Portogallo).

Consolidata la dimensione internazionale, gli obiettivi futuri del Concorso sono:

- La partecipazione di almeno una Scuola per ognuno dei 27 Paesi dell'Unione;
- conferire all'evento di Bergamo, in programma ogni anno a novembre, la denominazione di "giornata dei giovani europei".

Per dare continuità e certezza alle future iniziative dell'Associazione ci si avvale di partner anche internazionali, scelti seguendo criteri di esperienza e competenza, chiedendo anche a loro di agire da moltiplicatori in termini di diffusione e acquisizione di nuove collaborazioni internazionali, così da ampliare la rete di adesioni, incrementare il team di lavoro sia numericamente che qualitativamente e creare un'adeguata "massa critica" a supporto del Concorso.

A fronte dello sforzo organizzativo ed economico richiesto dal progetto, i risultati conseguiti nelle undici edizioni del Concorso gratificano più di ogni altra attestazione la nostra Associazione.

L'incremento delle adesioni registrato di anno in anno e le testimonianze degli studenti e dei Professori sulla valenza formativa del Concorso, sono la riprova che l'investimento fatto dall'Associazione è stato ben ripagato e che la finalità sociale a cui punta: sostegno ai giovani e alla scuola nel percorso di formazione culturale e professionale, è quanto mai attuale e fondamentale per il loro e il nostro futuro.

Luogo/data **Bergamo, 31 luglio 2017**

